



## LE NOSTRE INTERVISTE

In arte Stefano Paganelli, il creatore di Dive Planet di Rimini, una delle realtà più interessanti esistenti in Italia. Un negozio proprio sul porto con tanto di piscina e diving annesso per accompagnare i tanti appassionati alle scoperte delle bellezze dell'Adriatico che tanto ama – di Marco Sieni

# PIACERE, SONO STEEVE!

È uno dei personaggi più dinamici e carismatici della Riviera Romagnola e nella sua Rimini in pratica lo conoscono tutti. Stefano Paganelli, Steeve per gli amici, è il titolare di una delle realtà più interessanti in Italia: una struttura che racchiude un diving e un negozio, ma che è molto di più. È il "cuore" della subacquea romagnola, e non solo. Abbiamo incontrato Steeve tra un tuffo e l'altro e con la sua solita verve ci ha raccontato qualcosa di lui... «Sono nato sul porto di Rimini, superfluo dire che non vivo senza mare. Nel 1985 ho conseguito il mio primo

brevetto Padi, poi la passione mi ha portato a partire con il mio progetto nel 1996. Le scuole sub di allora presenti sul versante Adriatico effettuavano i corsi in piscina, ma si spostavano in Tirreno per gli esami e le gite domenicali. Io amo l'Adriatico, è il mio mare, lo volevo valorizzare e volevo farne conoscere le bellezze. Mi resi conto che dovevo offrire un servizio completo e personalizzato per poter soddisfare tutti. Dopo 5 anni decisi di aprire un negozio con tanto di piscina. Questo mi permetteva di garantire un servizio a 360 gradi, per test di attrezzature e corsi, personalizzato e personalizzabile a piacere. Svincolato da costi e orari delle piscine pubbliche, da

affittare al bisogno, per prove e corsi, ottenni un forte impulso per la mia attività. Parallelamente, proseguivo con i miei corsi, fino a diventare Course director Padi e trainer TecRec. Ho voluto conoscere anche altre realtà, sono infatti istruttore Ssi, Snsi, Cmas, Dwa, Dan, ma ho preferito restare, come scuola, con la didattica che mi ha lanciato, e con la quale ho un rapporto di amicizia prima che di lavoro. Per farti capire quanto il sodalizio sia forte, gli ho ideato, sviluppato e creato i corsi Underwater Model, Action Cam Diver, Vintage Diver. E della serie l'esperienza non è mai troppa, per quanto concerne l'ambito reb, sono trainer Hollis».

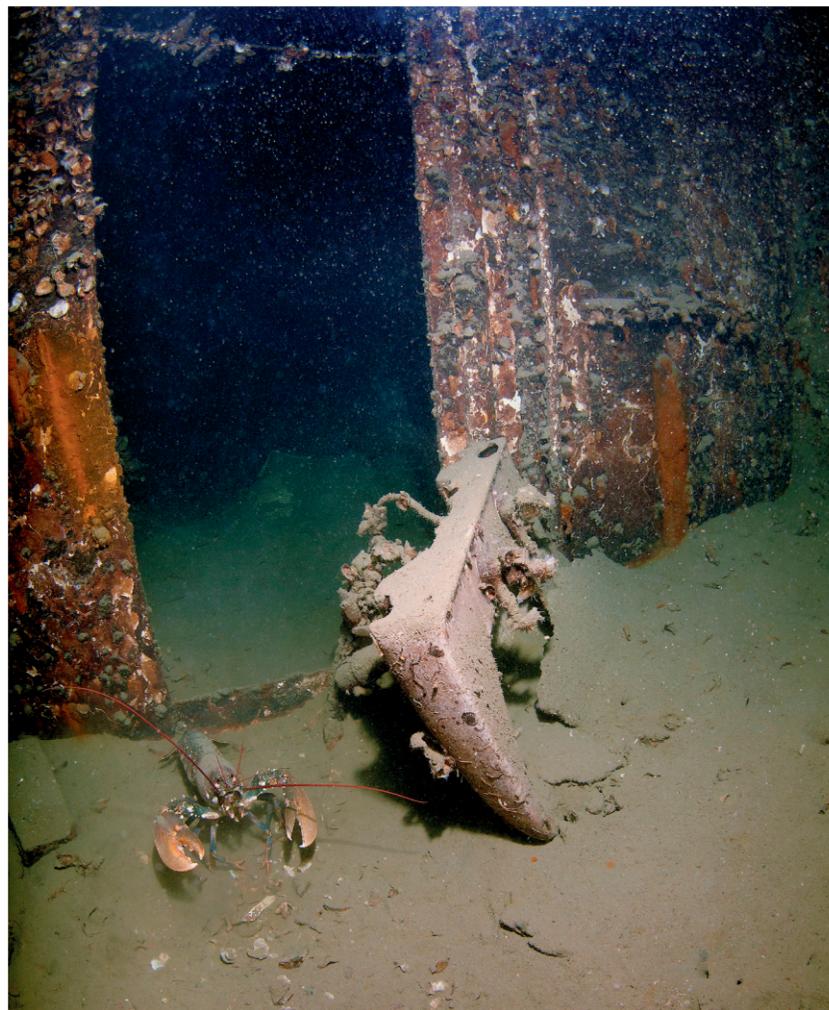
# LE NOSTRE INTERVISTE

🦋 **L'amicizia con i pescatori locali ti ha permesso di offrire ai tuoi clienti vari target, ma quanto è difficile trovare l'ago nel pagliaio?**

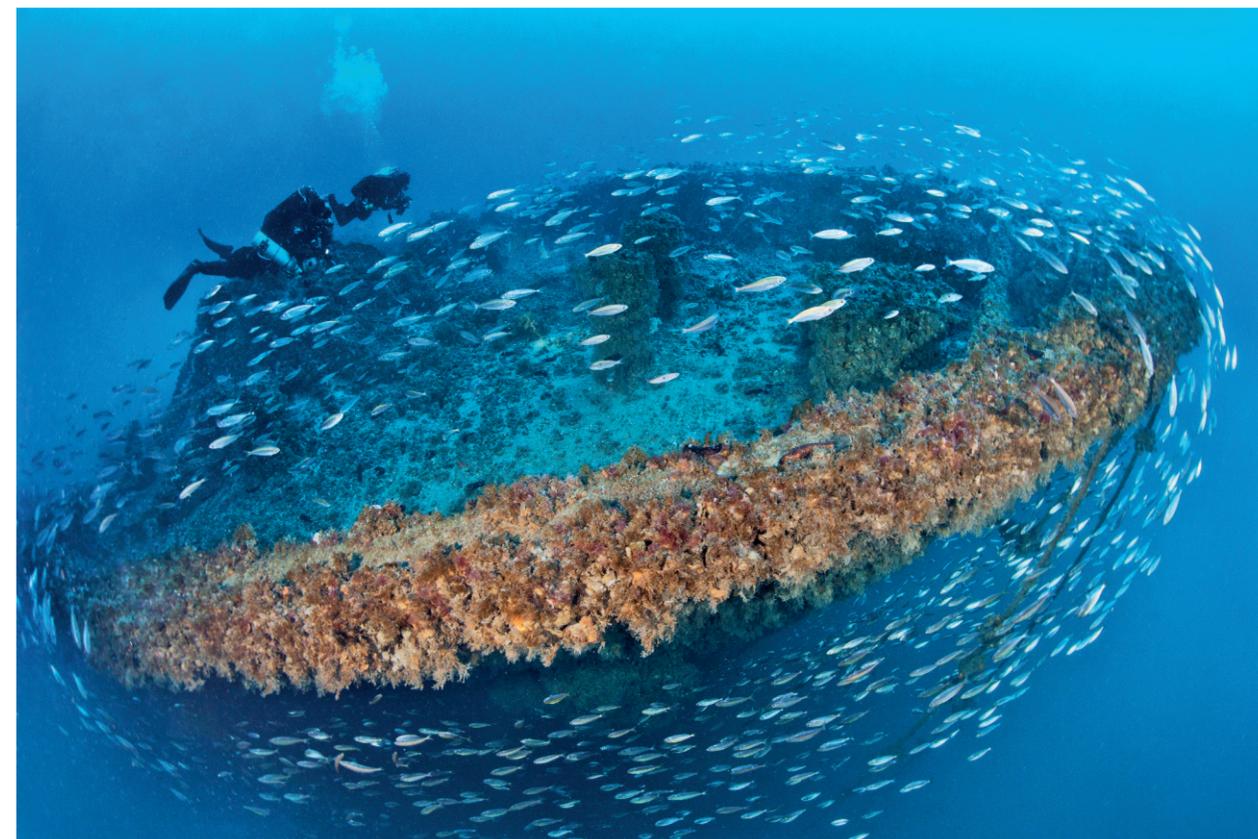
«Amicizia di lunga data, come dicevo sono uomo di mare, ho sempre condiviso con loro gioie e dolori; come quando mi chiamano per una cima nell'elica durante una notte di pesca: non puoi lasciarli in panne. Quindi vai in mezzo al mare, ti ci immergi e inizi a tagliare per liberare l'elica e permettergli di recuperare la rete. Con un rapporto di questo tipo, con quasi tutta la marineria di Rimini, si ottengono informazioni preziose sulle zone a loro pericolose, che presentano ostacoli fatali per le loro reti. Solitamente sono gelosissimi dei loro waypoint, ma a me li danno volentieri. Negli anni ho esplorato e reso fruibili 20 siti fra i 12 e i 70 metri, distanti da 4 a 40 miglia; la Zoe, ad esempio, è proprio in mezzo fra noi e le Incoronate, in Croazia. Il pezzo forte è il Paguro, ma mi serviva altro per variare e avere alternative per visibilità e quota».

🦋 **Non sei certo da solo, che ruolo hanno i tuoi collaboratori?**

Isabella, la mia metà anche nella vita, ha iniziato con me, due giovani innamorati sognatori; credo nei sogni, se molto forti spesso si avverano. Con



Il gomnone di Dive Planet è pronto a salpare dal porto di Rimini. Attorno ai relitti dell'Adriatico si concentra tantissima vita, come il grosso astice della foto sopra



il crescere del giro, serviva un valido braccio destro, e nel 2009 abbiamo coinvolto, o forse travolto, Beppe, altro romagnolo che se la cava ovunque. Ci avvaliamo anche di una decina di istruttori che si alternano in aula e in immersione, in questo modo siamo in grado di personalizzare giorno e ora di ogni lezione per ogni allievo, sia di teoria che di acqua. Sono pochissimi i colleghi che operano in questo modo, è oneroso, ma ho potuto verificare che alla lunga paga».

🦋 **Prima la scuola, poi il negozio con la piscina, ora lo Stream Trail Store, sempre più attività da gestire. Quante ore ci dedichi?**

«Ti dico solo che alle 20 spengo il telefono! Ho bisogno di qualche ora off. Lo sai bene anche te, l'imprenditore è online dalla mattina presto alla sera tardi, per fortuna Beppe risponde e continua a prendere appuntamenti e organizzare le uscite».

🦋 **Avrete sofferto parecchio negli ultimi due anni di pandemia. Come**

**vedi i clienti ora?**

«Certo, abbiamo sofferto come tutti. Siamo stati chiusi e abbiamo avuto un grosso calo di corsi. Rintanato in casa, ho ragionato e visto l'opportunità di offrire comunque il servizio diving. Ho recepito i protocolli Simsi e Dan, li ho ulteriormente ristretti, per tutelare tutti; li ho pubblicizzati per bene e in poche settimane avevo la fila: abbiamo gestito in maniera tranquilla la situazione, con un incremento del 20-30 per cento. I miei clienti vogliono il mare, l'aria aperta, lo spuntino after dive a 20 miglia dalla costa, e hanno sofferto le restrizioni più di altri. Ora vogliono tornare».

🦋 **Negli ultimi anni la subacquea tecnica ha avuto un grande impulso. Dive Planet come si pone in questo settore?**

«Anche per noi c'è stato un forte incremento, diciamo verso il 50 per cento dei corsi; come ti dicevo, offriamo istruzione tecnica completa, senza limitazioni. Ci stiamo specializzando con il side mount e stiamo avendo

grosse soddisfazioni».

🦋 **E per concludere?**

«Per concludere, dal mare che amo ho ricevuto grossissime soddisfazioni, a volte mi pare ancora un sogno, ma poi guardo bene ed è realtà. Il nostro Adriatico è ricchissimo di vita, i diver escono entusiasti dalle immersioni, è fantastico vederli così felici, è energia pura per me e i miei collaboratori. L'importante è sapergli indicare cosa e dove guardare, formarli con corsi di biologia, coinvolgerli con le storie dei relitti affondati. Gli anni passano e la fatica si fa sentire, la carica la ricevo quotidianamente dal mare, dai clienti che diventano amici e dai continui riconoscimenti della Padi, ad esempio: riconoscimento per il maggior numero di istruttori formati, per il maggior incremento di brevetti a singoli che hanno proseguito la carriera da open a istruttore, per 5 anni centro di eccellenza. Nella vita c'è sempre da progredire, mai fermarsi, ma penso che la mia missione di far conoscere l'Adriatico stia funzionando alla grande!».